

DALLA PRIMA PAGINA

# Un giornale diverso per una società diversa

giore vitalità per la comunità sambucense. Occorre, quindi, in primo luogo, un nuovo programma che venga anche esplicitato in sottotestata al posto di « mensile di vita cittadina » e di cui bisogna formulare i punti essenziali.

Parlando poi de La Voce del futuro, il direttore, ha chiesto ai presenti quale tipo di giornale s'intenda redigere. Scartata l'idea di un giornalismo che si limita alla registrazione di fatti e avvenimenti, o a un foglio partitico e ideologico, il direttore ha affermato la validità del giornale aperto, laico, antifascista e democratico, ben redatto da giornalisti preparati, scrupolosi che si rendano interpreti e mediatori di opinione pubblica.

## UN PROGRAMMA

Nella seconda relazione il direttore, dopo avere precisato che la traccia che presentava non aveva né il significato né la presunzione di essere un programma, ha dettato alcune idee-chiave.

In primo luogo ha messo in evidenza le carenze del vecchio programma e l'esigenza di rinnovarlo; in secondo luogo ha ribadito, motivandone le ragioni, che La Voce dev'essere laica, antifascista e democratica; per ultimo, dopo una dettagliata rassegna sulla situazione socio-economico-politica nazionale, ha suggerito alcune fasi operative concernenti i contenuti redazionali, le future prospettive di inserimento nel

la società del messaggio de La Voce, gli strumenti per un decoroso e onesto svolgimento dell'attività giornalistica.

## IL DIBATTITO

Sulle relazioni Di Giovanna si è aperto un fecondo, anche se a volte vivace dibattito, che è servito ad approfondire la reciproca conoscenza tra i redattori, a chiarire aspetti personali, a superare pregiudizi e difficoltà.

Per brevità diciamo subito che tutti i presenti sono intervenuti prendendo la parola, che in seno al comitato di redazione e al gruppo dei collaboratori si sono rivelate posizioni non concordi, ma non per questo contraddittorie, che

nel pluralismo delle opinioni si è visto un apporto positivo di reciproco arricchimento.

Accantonate le prevenzioni partitiche, l'angustia del concetto « politico » limitato all'attivismo partitico, la concezione di un giornale staccato dalla base (che deve suggerirci le battaglie sociali, civili e politiche nelle quali cimentarci), riconosciuto il principio del pluralismo in base al quale, pur nella varietà delle idee e delle posizioni, si deve conseguire un'unità di indirizzo quale frutto di confronto e dibattito redazionali, si è pervenuti alla redazione di alcuni punti programmatici, che qui accanto pubblichiamo, approvati all'unanimità da tutti i convegnisti.

## Linee programmatiche de "La Voce,"

Il comitato redazionale e il gruppo di collaboratori de La Voce di Sambuca nella riunione-convegno del 28 marzo hanno ribadito nel corso di un dibattito molto vivace ma ricco di riflessioni la volontà di rilancio del foglio.

Esaminata l'attività ormai ventennale e la sua incidenza nel tessuto sociale Sambucense ed evidenziati gli inevitabili difetti che si sarebbero potuti avviare attraverso un'aderenza più stretta alla realtà locale e alle istanze della base popolare, i partecipanti al convegno hanno formulato un programma di massima articolato nei seguenti punti:

- 1) La Voce avrà come sottotitolo « mensile socio-economico-culturale » allo scopo di evidenziare un superamento della fase di attività del giornale che mirava all'informazione cronachistica della vita cittadina per sottolineare l'impegno più decisamente socio-politico cui La Voce da un pezzo si è orientata.
- 2) Viene ribadita la matrice laica, antifascista, democratica e pluralistica de La Voce.
- 3) La Voce deve tendere ad una informazione obiettiva come espressione programmatica di correttezza nella costante pratica dell'etica giornalistica.
- 4) Si afferma l'impegno autenticamente politico, quale tramite e momento di affermazione della vocazione dell'uomo al fatto sociale, e non partitico.
- 5) I redattori rivendicano il giudizio autonomo e critico di fronte ai problemi della promozione umana e ai temi più controversi e ardui della promozione civile.
- 6) Rispetto alla sua organizzazione interna la redazione de La Voce si articolerà in comitato di redazione e in gruppo di collaboratori e curerà la formazione e l'aggiornamento professionale dei redattori.
- 7) Nella prospettiva di poter convogliare le istanze e le voci dei comuni vicini si auspica di suscitare l'interesse delle popolazioni che gravitano nell'ambito del comprensorio attraverso un'adeguata informazione.
- 8) La Voce proseguirà la sua attività per la conoscenza, la valorizzazione, la salvaguardia del patrimonio monumentale-artistico e culturale anche mediante la pubblicazione di monografie come sinora ha fatto.
- 9) Infine La Voce facendosi interprete delle aspirazioni delle masse popolari riconferma l'impegno moralizzatore della vita pubblica e del costume cittadino.

## CONDOGLIANZE



FRANCO CATALANELLO

L'11 febbraio a Brooklyn, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro, Franco Catalanello ha incontrato tragicamente la morte. Profondo rammarico e generale cordoglio ha destato in paese la notizia della sua scomparsa mentre congiunti e amici si apprestavano a festeggiare il suo rientro in Italia.

Franco Catalanello era emigrato negli Stati Uniti nei primi del '60. Lavoratore infaticabile, la sua sartoria fu sempre fucina di un apprendistato numeroso dal quale uscirono future generazioni di lavoratori e al tempo stesso apprezzata « bottega » di buon lavoro.

Era partito negli anni della crisi delle sartorie, locali battute dalle confezioni di fabbrica che già invadevano il mercato, e sperava fare ritorno in paese per godersi l'affetto dei congiunti e dei nipoti nella serenità della vita sambucense.

Era nato il 3 gennaio 1925 a Sambuca. Vi fece ritorno addormentato nel sonno della morte il 20 febbraio 1976 accolto da una immensa folla di amici e di concittadini che ne hanno rimpianto l'improvvisa e immatura scomparsa.

Da queste colonne ci uniamo al dolore dei familiari e porgiamo loro le nostre profonde condoglianze.



CACIOPPO FELICITA

Il 12 febbraio è deceduta la signora Cacioppo Felicita. Era nata a Sambuca di Sicilia il 18 dicembre 1893. Donna e madre laboriosa lascia un luminoso esempio di virtù umane e cristiane vissute all'ombra della vita domestica.

Ai figli, ai generi e ai nipoti tutti porgiamo condoglianze.

SIMONE VINCENZO CATALANOTTO

L'11 febbraio, dopo una lunga malattia sopportata con rassegnazione cristiana, è deceduto circondato dall'affet-

to della moglie e dei figli, il Cav. Simone Vincenzo Catalanotto. Visse consacrato perdutoamente agli affetti familiari per i quali ebbe vivo il culto e la devozione, e ai quali dedicò nel silenzio e nella modestia più ammirevoli le sue energie di ottimo padre di famiglia.

La Voce, che l'ebbe tra i più assidui lettori, porge condoglianze alla vedova, signora Maria Ciaccio, ai figli Liborio e Titty, alle famiglie Catalanotto, Fiore, Ciaccio e Campisi.

## FOTO COLOR

### Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata SAMBUCA: C.so Umberto, 37 Tel. 41235

Attenzione: sconto straordinario! (L. 20.000 su tutti i copiatori)

fai da solo le tue fotocopie

Con un fotocopiatore da tavolo 3M

oggi spendi solo:

L. 88.000 + IVA

pensaci subito. Vale fino al 30-4-76

Distributore:

CARTOLERIA

Tarcisio Sarcuto

Via Atenea, 132 - 134 - Tel. 25002 AGRIGENTO



## La lancia dell'emiro

### LO STATUTO

C'è in corso da qualche settimana tra i soci del Circolo Marconi una vivace polemica che non accenna a spegnersi. Il motivo è presto detto. Molti soci, e tra questi vanno annoverati tutti i giovani che sono entrati nell'associazione per la prima volta in questi ultimi anni, hanno richiesto a gran voce la modifica dello Statuto vigente, contrastati in questa azione dai vecchi associati del Circolo sempre pronti a difendere i vecchi privilegi. Perché di questo si tratta. Lo Statuto in questione prevede infatti una procedura alquanto strana: è il vecchio Consiglio di Amministrazione a scegliere e a sottoporre alla votazione dell'assemblea i candidati alla propria successione. Tutto questo significa una limitazione dei poteri dell'assemblea, non più sovrana ma « quasi » col dovuto permesso del Consiglio di Amministrazione uscente. E non è tutto. In questo Circolo, strano a dirsi, ma è la verità, un no vale due sì, cioè un voto contrario all'ammissione di un nuovo socio viene contato due volte e può mettere in pericolo una nuova iscrizione.

Strani questi fatti in un paese a volte strano e contraddittorio. Un paese dove la « democrazia » viene spesso attuata nei fatti, alcune volte viene reclamizzata a parole, altre volte non viene nemmeno « scritta sulla carta ».

### LO STRAORDINARIO

Che lo straordinario sia stato in passato motivo di dissenso, qualcuno dice di « scerra », tra gli impiegati comunali è un fatto risaputo ed anche documentato. Cercare di arrotondare lo stipendio è umano e pertanto comprensibile. Non è invece comprensibile il comportamento di coloro che autorizzano lo straordinario senza accertare in pieno l'esigenza impellente e il normale svolgimento dello stesso. Non sarebbe ora di far sapere ai cittadini, anche attraverso « La Voce », le mansioni e i nomi di coloro che effettuano il lavoro straordinario? Un'iniziativa in tal senso può rappresentare un piccolo gesto, ma significativo per un « nuovo modo di governare ».